

zione, dello spirito di sacrificio, del costante coraggio di cui i pompieri devono esser dotati nell'assolvere la benemerita missione loro affidata.

Va registrato l'omaggio che i pompieri esteri vollero tributare ai nostri Caduti in guerra, recandosi la mattina del 1° settembre al Parco della Rimembranza sul Colle della Maddalena; e l'imponente corteo di tutte le squadre pompieristiche, svòltosi il giorno 2 attraverso le vie di Torino, con mèta in piazza S. Carlo, al monumento di Emanuele Filiberto, sul quale fu deposta una bellissima corona.

Per due volte la Giunta esecutiva dell'Esposizione offrì ai settecento pompieri qui convenuti un abbondante rancio allestito nei locali del Ristorante del Parco del Valentino.

Il *clou* dello spettacolo allo Stadium fu raggiunto la sera del 3, ultima del concor-

so, quando l'improvvisato villaggio fu dato interamente alle fiamme, in una gigantesca visione di bagliori, di nubi rossastri e di crollanti macerie.

L'indomani, pure allo Stadium, seguiva la premiazione delle squadre vincitrici, effettuata solennemente alla presenza di tutte le autorità cittadine e di una immensa folla plaudente.

Nella giornata stessa il Comune aveva offerto, a Palazzo Madama, una colazione d'onore alle rappresentanze e agli ufficiali dei pompieri venuti a Torino per il concorso. Circa trecento erano gli invitati. Pronunziarono brindisi di ringraziamento i comandanti dei pompieri di New York, di Londra, di Varsavia, di Bruxelles, di Lugano e il console inglese. Il prefetto della provincia portò il saluto del Governo fascista, compiacendosi del successo della manifestazione indetta nella capitale Sabauda.



(Fot. comm. Gnerico)